

Alla superiora e suore dell'ospedale di Levanto

V.G.M.G.F.

Genova, 10 maggio 1901

Cara Suor Serafina e suore,

Le suore che dovevano partire al 1° di Maggio, sono ancora a Genova, perché per un telegramma mi avvertirono di sospendere, fino a nuove notizie, le quali attendo presto e spero che non ritarderà di tanto la partenza.

Ieri ho ricevuto una lettera ed un bollettino in Portoghese dal P. Superiore della missione del Brasil che parlano dell'orribile massacro. Fa pietà il sentire. I missionari e le suore furono uccisi in chiesa la mattina del 14 Marzo. Il M.R.P. Rinaldo celebrava la santa messa. Gli altri l'ascoltavano. Mentre alzava il calice cadde per terra esanime. Gli indi armati proseguirono il massacro degli altri missionari e delle suore e di tutti i cristiani della colonia. Gli indi armati erano più migliaia. I morti denunziati sono 261. La colonia è completamente distrutta. Queste brevi notizie poté portarle un cristiano, che già ferito, e nel momento del gazzabuglio scampò miracolosamente occultandosi nella selva e per vie sconosciute avvicinarsi a Barra.

Del resto nessuno può andare né venire da Alto Alegre. È certo che tutti gli abitanti cristiani sono periti. I passi sono chiusi da migliaia di indi armati. È pure certo che gli indi fecero una sì orribile carneficina a sangue freddo in odio ai cristiani. Care figlie vi raccomando di pregare tanto, tanto per quei buoni e santi Padri che si trovano a Barra do Corda, che oltre ad essere tanto tribolati sono pur tanto in pericolo. Gli indi minacciano di assalire anche quel paese. Una ottantina di soldati che sono andati incontro a quell'esercito selvaggio per recarsi in Alto Alegre a constatare i fatti, furono trucidati a poca distanza da Barra.

Se Iddio nell'infinita sua misericordia non ci pone rimedio, le cose stanno per farsi ognor più serie. Vi ripeto di pregare.

Spero che starete tutte bene. Di cuore vi saluto e vi benedico, e vi partecipo anche tanti saluti da parte delle suore. Vostra

aff.ma Madre